

Prot. 1316- 2018/mr

Roma, lì 5 novembre 2018

Al Direttore Generale del Personale e delle  
Risorse del D.A.P.

**Dott. Pietro BUFFA**  
ROMA

e,p.c.: Al Capo del Dipartimento della  
Amministrazione Penitenziaria

**Pres. Dott. Francesco BASENTINI**  
ROMA

Al Provveditorato Regionale della  
Amministrazione Penitenziaria  
per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise  
ROMA

**Oggetto: Inapplicabilità del sistema GUS-WEB e disparità di trattamento.**

Questa O.S. intende porre all'attenzione delle SS.LL. gli elementi oggettivi che determinano l'inapplicabilità del nuovo sistema della Gestione Unitaria dei Servizi per il personale di Polizia Penitenziaria.

Innanzitutto il nuovo sistema risulta essere incompleto in quanto mancante del raffronto con il sistema di controllo degli ingressi e delle uscite dei dipendenti, privando gli operatori addetti a tale sistema della possibilità di verificare gli orari realmente svolti dal dipendente e nel contempo costringendoli ad eseguire un raffronto manuale tra il GUS WEB e il sistema badge preesistente.

Pur avendo i presupposti legali formalmente corretti (A.Q.N.), la genesi di questo nuovo sistema non ha tenuto conto del progressivo e costante depauperamento delle unità di Polizia Penitenziaria, negli istituti penitenziari in primis ed in tutte le altre articolazioni centrali e periferiche, che stanno conoscendo, ormai da tempo, un momento drammatico in termini quantitativi e qualitativi, vista anche l'elevata anzianità anagrafica e di servizio del personale.

Peraltro, vista l'attuale situazione dell'organico, non si poteva scegliere momento meno opportuno per lanciare l'iniziativa in questione che, si rammenta, non ha visto il coinvolgimento ne dei sindacati e tantomeno del personale in servizio negli istituti, essendo stata imposta dall'alto, stabilendo a priori perentorie scadenze che stanno mandando in tilt gli istituti.

Oltremodo, è stato posto il divieto di utilizzare i turni in deroga all'A.Q.N., cd. "lunghe", senza tenere conto che in alcune realtà è proprio su tali modalità di turnazione che si regge l'intera organizzazione del lavoro.

Il nuovo sistema, per quel poco che si è compreso (e non per colpa di chi lo utilizza, ma per mancanza di formazione e disponibilità da parte di chi dovrebbe provvedere all'assistenza pratica e quotidiana) richiede di essere costantemente alimentato al fine di poter provvedere, al momento opportuno, alla liquidazione delle varie competenze spettanti al personale. Allo stato attuale, in base all'esiguo personale presente nei reparti, ciò non è assolutamente possibile, in quanto destinare un'unità di personale ad inserire, modificare ed elaborare i servizi di un'unità operativa, specie se complessa, è un lusso che non ci si può permettere. Ogni unità di personale, in questo momento storico è assolutamente preziosa per il buon andamento di una sezione o servizio che sia.

Inoltre, pur riconoscendo la bontà del progetto che è nato come replica di un modello già funzionante altrove, (inserito peraltro in una realtà già funzionante, secondo i parametri dell'A.Q.N.), si contesta la volontà dell'amministrazione centrale di voler imporre tale modello a tutti gli istituti, senza tener conto delle singole e variegate realtà ove dovrebbe essere calato ed adattato.

Non si comprende, dunque, quale sia stata la ratio che ha sotteso la realizzazione di un tale sistema volto a stravolgere l'andamento degli istituti dall'oggi al domani, visto che le precedenti prassi funzionavano ed erano a misura di singolo carcere, ma soprattutto perché vi è stata una disparità di trattamento tra servizi interni agli Istituti, articolazioni centrali e periferiche, che peraltro non svolgono compiti operativi, consentendo solo a taluni di svolgere servizi con turni in deroga all'A.Q.N. ed al sistema GUS WEB.

Appare paradossale come l'elasticità e la tolleranza siano applicati laddove non servirebbe e, a parere di questa O.S., immotivatamente negate agli Istituti che, com'è risaputo, hanno una molteplicità di posti di servizio, articolati su turni variegati, finalizzati a rendere più funzionali ed efficienti i compiti loro assegnati dall'art.5 della L.395/90 e realizzare appieno il mandato istituzionale del trattamento, della rieducazione e soprattutto della sicurezza, tutti elementi interdipendenti tra loro.

Attualmente, con le nuove modalità di articolazione dei servizi la sicurezza ne risentirà sicuramente.

Da ultimo, ma non per importanza, va considerato l'impatto avuto del sistema sull'organizzazione dei servizi in termini di accordi sindacali raggiunti in sede di PIL, laddove le direzioni degli istituti hanno immediatamente sospeso l'applicazione di ogni accordo, soprattutto come detto nei confronti della c.d. "lunghe".

Proprio il mancato rispetto di questi accordi concretizza il comportamento antisindacale previsto dall'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori, ponendo questa O.S. nelle condizioni di far ricorso alla competente Magistratura del Lavoro

Pertanto, nelle more degli interventi adattativi e migliorativi o abrogativi che dovranno essere effettuati, si chiede l'immediata sospensione dell'utilizzo del sistema GUS WEB.

Si resta in attesa di un urgente riscontro.

Distinti Saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)

